



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS-IFRS

Riduzione di valore delle attività (IAS 36)

FRANCESCO TELCH

28 febbraio 2023

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

1 | Obiettivi del principio e concetti chiave

Lo **IAS 36 – Riduzione di valore delle attività** (od *impairment of assets* come definito dalla terminologia anglosassone) è il principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di determinazione delle **perdite di valore** di **quasi tutte le attività** iscritte nel bilanci d'esercizio e/o consolidati di entità che adottano i **principi contabili internazionali** IAS/IFRS.

Nello specifico, lo IAS 36 ha come *target* quello di identificare i principi che un'entità deve applicare al fine di assicurare che il **valore delle attività** (materiali, immateriali e partecipazioni di controllo) iscritte nel proprio bilancio **non sia superiore a quello recuperabile** → l'importo che si prevede di recuperare tramite l'utilizzo del bene o del servizio.

Consente di definire anche quando, al verificarsi di specifiche ipotesi, una singola entità può stornare una perdita per riduzione di valore.

Prescrive l'informativa necessaria da riportare nelle note illustrative al bilancio.

1 | Obiettivi del principio e concetti chiave

L'*impairment test* è un procedimento analitico e complesso di calcolo (fondato su diversi step) che ha lo scopo di verificare che in bilancio non vi siano dei beni sopravvalutati.

L'*impairment test* **non è** un procedimento valutativo **standard**, bensì un processo volto a misurare la capacità della singola entità di preservare la ricchezza degli *stakeholder*.

La crisi finanziaria, la pandemia da Covid-19 ed il conflitto bellico in Russia ed Ucraina hanno sconvolto l'economia globale provocando:

- conseguenze negative sulle potenzialità di crescita delle imprese;
- una sensibile diminuzione del valore di mercato delle società; e
- significativi cambiamenti nell'ambiente economico in cui esse operano.



Capitalizzazioni di borsa di molte società non di rado è inferiore al corrispondente patrimonio netto contabile → dubbi sulla tenuta dei valori contabili degli *asset* iscritti in bilancio.

1 | Obiettivi del principio e concetti chiave

Valore contabile (*carrying amount* o valore di carico): è il valore al quale un'attività è rilevata nel prospetto di Stato patrimoniale, secondo le regole che ne hanno determinato la consistenza. Si tratta quindi del **valore contabile netto** per le attività che hanno già iniziato il processo di ammortamento e/o che sono state in precedenza svalutate; o del **costo storico** nelle fattispecie in cui le singole attività non hanno ancora iniziato a cedere utilità → non sono ancora ammortizzate per altri motivi;

Fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*): è l'ammontare di denaro ottenibile in una transazione tra parti consapevoli e disponibili (al netto dei costi di vendita);

Valore d'uso o valore di utilità (*value in use*): è la sommatoria tra il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari CGU ed il suo valore terminale (*terminal value*), se stimabile;

Unità Generatrice di Flussi di Cassa (*cash generating unit*): rappresenta il più piccolo insieme di attività identificabili in un'impresa che sono in grado di generare flussi di cassa in entrata chiaramente indipendenti da flussi di cassa in entrata generati da altre attività o da altre CGU;

1 | Obiettivi del principio e concetti chiave

Valore recuperabile (*recoverable amount*) è il valore che si reputa ragionevole recuperare da un'attività in funzione della propria utilità, che potrà cedere negli esercizi economici futuri, o in virtù della sua possibile dismissione.

Più comunemente definito come il valore maggiore tra: Fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*) ed il valore d'uso (*value in use*);

Valore realizzabile: è l'ammontare che può essere ricavato dalla cessione dell'immobilizzazione in una libera transazione tra parti consapevoli, al netto dei costi di vendita;

Mercato attivo: è un mercato in cui sussistono le seguenti condizioni:

- gli articoli trattati sul mercato sono omogeni;
- i potenziali compratori e venditori interessati possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

Perdita di valore è l'ammontare per il quale il valore contabile di un'attività eccede il valore recuperabile.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

2 | A quali attività si applica

La disciplina dell'*impairment test* prevista dai principi contabili internazionali non si applica indistintamente a tutte le attività iscritte in bilancio, al contrario, ve ne sono alcune che ne sono escluse, in quanto disciplinate da specifici *standard* elaborati dallo IASB.

Lo IAS 36 definisce in negativo il proprio perimetro di applicazione identificando due elenchi dettagliati delle attività non rientranti nel proprio raggio d'azione.

I **paragrafi 2, 3, 4 e 5** dello **IAS 36** statuiscono che:

Non sono soggette:

- le rimanenze → (IAS 2);
- le attività derivanti da contratto e attività derivanti dai costi sostenuti per l'ottenimento o l'esecuzione del contratto → (IFRS 15);
- le attività fiscali differite → (IAS 12);
- le attività derivanti da benefici per i dipendenti → (IAS 19);

2 | A quali attività si applica

Non sono soggette:

- le attività finanziarie → (IFRS 9);
- gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* → (IAS 40);
- le attività biologiche legate all'attività agricola, al netto dei costi di dismissione → (IAS 41);
- contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 che sono attività ed eventuali attività per i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurativi secondo la definizione dell'IFRS 17;
- le attività non correnti classificate come possedute per la vendita → (IFRS 5).

ATTENZIONE: l'esclusione è dettata dal fatto che i principi (ad oggi in vigore) applicabili a questi tipi di attività già contengono specifiche disposizioni per la loro rilevazione e valutazione.

2 | A quali attività si applica

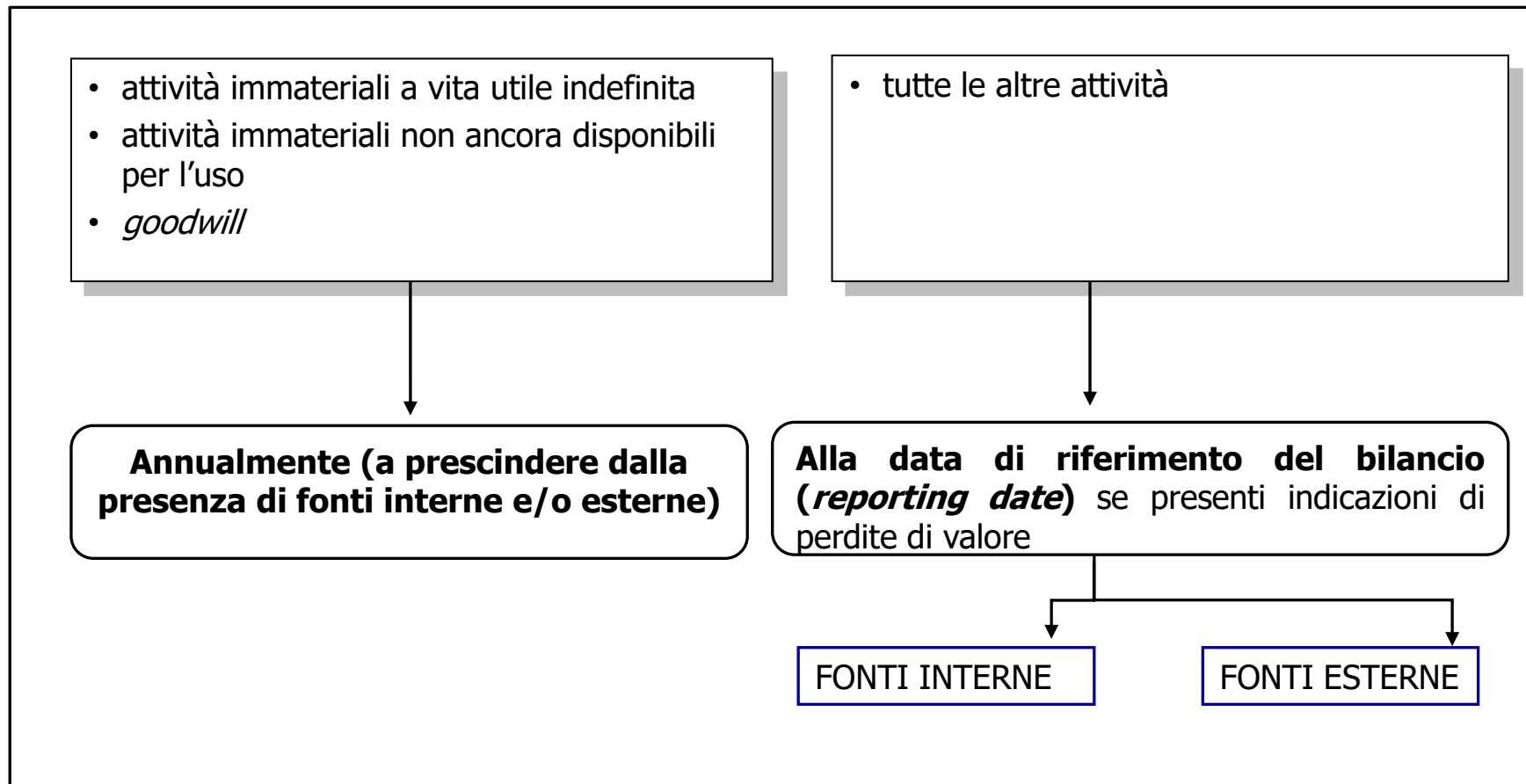
Sono invece **soggette**:

- avviamento (*goodwill*) → (IAS 38);
- attività immateriali a vita utile definita ed indefinita → (IAS 38);
- attività materiali → (IAS 16);
- partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture (IAS 28, IFRS 10 ed IFRS 11);
- gruppi di attività: *cash generating unit* (CGU) → (IAS 36).

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test*



3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test*

FONTI INTERNE

- è evidente l'obsolescenza (*) o il deterioramento fisico dell'attività;
- significativi cambiamenti nell'impresa che hanno modificato o potrebbero modificare le condizioni di utilizzo dell'attività stessa (piani di ristrutturazione o di cessione dell'attività);
- risulta evidente che i risultati economici di una attività sono o saranno peggiori rispetto alle aspettative.

FONTI ESTERNE

- il valore di mercato dell'attività è diminuito significativamente (per effetto di riduzioni del valore dei beni legate al normale utilizzo ed al decorrere del tempo);
- variazioni significative nel contesto tecnologico, nel mercato, nell'ambiente economico o normativo nel quale l'impresa opera o nel mercato al quale l'impresa è rivolta;
- i tassi di interesse o gli altri indicatori che misurano la redditività degli investimenti sono aumentati significativamente nel corso dell'esercizio → valore d'uso;
- il valore contabile del patrimonio netto dell'impresa è superiore alla capitalizzazione del mercato.

3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test*

La *ratio* dell'introduzione di due tipologie di fonti, risiede nella volontà dello IASB:

- *in primis*, di uniformare i comportamenti delle singole entità in tema di *impairment test*; e
- di evitare frettolose dismissioni di potenziali situazioni di *impairment*.

ATTENZIONE: gli elenchi delle fonti interne ed esterne non può considerarsi esaustivo, a tal punto che l'entità può individuare altre indicazioni secondo le quali un'attività può avere subito una riduzione di valore; il che implica che l'entità stessa determini il valore recuperabile dell'attività (nell'ipotesi dell'avviamento → svolgere una verifica per riduzione di valore).

ATTENZIONE: la presenza di un sintomo di perdita di valore (anche se questa poi non viene rilevata) può significare che si deve considerare ex-novo la vita residua, il valore residuo ed il metodo di ammortamento dell'attività.

(*) L'**obsolescenza tecnica** o **deterioramento fisico** si riferisce a parametri validi soltanto per le immobilizzazioni materiali e non devono essere confusi con l'obsolescenza tecnologica. L'obsolescenza tecnica e fisica si deve riconoscere in quelle attività materiali che hanno consumato la loro utilità con una velocità maggiore rispetto a quanto inizialmente programmato.

3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test*

ESEMPIO: Se si considerano le entità operanti nel settore dell'ingegneria e/o nel settore dell'*Oil & Gas*, possibili specifici indicatori di impairment esterni ed interni sono:

- **cambiamenti** significativi e duraturi **nelle prospettive del segmento di mercato** in cui l'asset o la CGU di appartenenza sono utilizzati; → progetti interrotti od annullati;
- aspettative sulla **domanda di fonti energetiche**;
- **performance** del settore ***Oil & Gas***;
- **investimenti** delle ***Major Oil Companies*** e conseguente domanda di servizi **nei mercati di riferimento** dell'entità.
- previsioni di utilizzo di **specifici asset** (mezzi navali nell'ambito di progetti offshore) inferiore alle aspettative (in particolare per il primo anno di budget successivo all'esercizio) e assenza di contratti/proposte commerciali in corso, o di altre future opportunità commerciali concrete;
- vita residua inferiore ad un determinato periodo in assenza di investimenti previsti;
- **danneggiamenti** o avarie rilevanti in grado di compromettere l'operatività del mezzo, senza che siano previsti investimenti di manutenzione/ripristino;
- **riduzione** delle **tariffe attese** nel lungo termine.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore recuperabile (*recoverable amount*) è il maggiore tra:

- *fair value* dedotti i costi di vendita (*fair value less cost to sell*) (FVLCS)
- valore d'uso (VU)

ATTENZIONE: è possibile che il *fair value* non sia determinabile e talvolta non è sempre necessario determinare entrambi i valori → Non è necessario determinare il valore recuperabile quando:

- *fair value less cost to sell* (FVLCS) > valore contabile (VC)
- valore d'uso (VU) > valore contabile (VC)

Il valore recuperabile si determina con riferimento a:

- una singola attività generante flussi di cassa largamente indipendenti *;
- un gruppo di attività (CGU)

(*) Questa fattispecie si applica quando i flussi non sono indipendenti oppure quando il FVLCS non è stimabile.

4 | Come si determina il valore recuperabile

ESEMPIO 1: L'entità ABC S.p.A. al termine dell'esercizio 20X0 presenta un'immobilizzazione iscritta in bilancio con un valore contabile pari a 6.000 CU che si ritiene non possa essere recuperabile nei 5 anni di vita utile residua.

La determinazione del valore recuperabile impone al redattore del bilancio di stimare il *fair value* ed il valore d'uso.

	20X1	20X2	20X3	20X4	20X5	Totale
Ricavi	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	15.000
Costi	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	10.000
Flusso finanziario netto nominale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	5.000
Flusso finanziario netto attualizzato (10%)	990	980	970	960	950	4.850

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il fair value al netto dei costi di vendita (1/2)

- Accordo vincolante di vendita → prezzo dell'accordo → IAS 36, par. 25



In assenza

- Mercato attivo → prezzo corrente di offerta → IAS 36, par. 26



In assenza

- Transazioni recenti → Prezzi di transazioni recenti → IAS 36, par. 27



In assenza

- Stima del fair value → migliori informazioni a disposizione dell'impresa

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il fair value al netto dei costi di vendita (2/2)

I **costi di dismissione** comprendono:

- le spese legali, bolli e simili;
- i costi di rimozione dell'attività;
- i costi incrementalmente diretti necessari per rendere un'attività pronta per la vendita.

Mentre restano **esclusi**:

- i costi per i dipendenti dovuti alla cessazione del rapporto di lavoro; ed
- i costi associati alla riduzione o alla riorganizzazione dell'azienda successivi alla dismissione.

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (1/7)

Per la determinazione del valore d'uso, bisogna stimare:

- i flussi di cassa futuri; ed
- Il tasso di attualizzazione

➤ Incertezze
➤ Inflazione

Condizionano i flussi
od il tasso

$$\text{Valore d'uso} = \sum_{t=1}^n FC_t(1+i)^{-t} + TV(1+i)^{-n}$$

Dove:

FC_t: Flusso di cassa al periodo **t**

i: tasso di attualizzazione

TV: Terminal Value

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (2/7)

I FLUSSI DI CASSA FUTURI DEVONO ESSERE:

- fondati su presupposti ragionevoli/sostenibili a condizioni correnti (sono esclusi per tanto i flussi in entrata ed in uscita derivanti da operazioni di ristrutturazioni);
- correlati ai budget/piani approvati dalla direzione aziendale;
- orizzonte temporale massimo 5 anni (eccezioni in casi particolari);
- anni non coperti dal piano → estrapolazione con tassi di crescita stabili o in diminuzione.

LA STIMA TIENE CONTO DEI:

- flussi in entrata derivanti dall'utilizzo continuativo nelle condizioni correnti;
- flussi in uscita necessari per generare flussi in entrata dall'utilizzo continuativo (ad esempio le spese di manutenzione);
- flussi finanziari netti derivanti dalla dismissione alla fine della vita utile.

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (3/7)

Nel caso di una ***cash generating unit*** (CGU) per la determinazione del **valore d'uso** è necessario considerare:

- solo i flussi di cassa delle attività; ed invece
- escludere i flussi di cassa relativi alle passività.

Ci deve essere una coerenza di determinazione del FVN, del VU e del VC

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (4/7)

Il tasso deve:

- essere al lordo delle imposte;
- riflettere le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività → rendimento richiesto dagli investitori per investimenti analoghi.

I tassi che dovrebbero essere utilizzati:

- tasso implicito utilizzato dal mercato per attività simili, tenendo conto del costo attuale del denaro e del rischio correlato al tipo di attività/settore di appartenenza;
- costo medio ponderato del capitale per una società quotata con un'unica attività simile a quella da valutare.

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (5/7)

Eventualmente è possibile considerare le seguenti alternative:

- costo medio ponderato del capitale (WACC) determinato secondo le tecniche convenzionali (es.: CAPM);
- tasso di finanziamento marginale dell'impresa;
- altri tassi di finanziamento reperibili sul mercato.

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (6/7)

Il **WACC** è l'acronimo di **Weighted Average Cost of Capital** e nella versione tradizionale è calcolato con la seguente formula:

$$WACC = K_e \times [E / (E+D)] + K_d \times (1-t) \times [D / (E+D)] \quad (1)$$

dove:

- K_e è il costo del capitale proprio (Equity);
- E è il valore economico del capitale proprio;
- D è il valore economico del capitale di terzi (Debt);
- K_d è il costo del capitale di terzi;
- t è l'aliquota fiscale applicata agli oneri finanziari.

4 | Come si determina il valore recuperabile

Il valore d'uso (7/7)

Lo IAS 36 statuisce, però, che il tasso da utilizzarsi per la determinazione del valore d'uso deve riflettere due ipotesi:

- tasso al lordo delle imposte;
- indipendente dalla struttura finanziaria della società.

Sicché la formula (1) diventa:

$$WACC / (1-t) = Ke / (1-t) \times [E / (E+D)] + Kd \times (1-t) \times [D / (E+D)] \quad (2)$$

In questa nuova formulazione, il rendimento atteso sui mezzi propri ed il costo del capitale di terzi dovranno essere espressi al lordo dell'effetto fiscale.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

5 | Come si rileva la svalutazione

La svalutazione da imputare a bilancio, a seguito dell'*impairment test*, si può così definire:

$$\text{svalutazione} = \text{perdita di valore} = (\text{valore recuperabile} - \text{valore contabile})$$

A valle di ciò si possono presentare due situazioni:

Se le **attività** oggetto di svalutazione sono **valutate al costo**, è necessario:

- utilizzare il fondo svalutazione od in alternativa f.do ammortamento e svalutazione»;
- iscrizione nel conto economico della perdita.

Se le **attività** sono **rideterminate** → (valutate al fair value):

- riduzione dell'eventuale riserva di rivalutazione. → l'eccedenza a Conto economico

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | *L'impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

6 | L'impairment test applicato alle CGU

La CGU è il più piccolo gruppo di attività comprendenti la singola attività non monitorabile in maniera autonoma che genera flussi di cassa.

Si tratta di attività distinte che sono accumulate tra loro dall'essere collettivamente indirizzate alla genesi di medesimi flussi finanziari che sono largamente indipendenti.

L'identificazione di una CGU è vincolata alla considerazione di diversi fattori e può avvenire con riferimento:

- criteri organizzativo-gestionali che riflettono il modello di controllo di gestione adottato dalla singola entità → *management approach* (per linee di prodotto, per divisione ecc.) → ampiezza della CGU a discrezione della direzione aziendale;
- all'esistenza di un mercato attivo per i prodotti e i servizi anche se i beni sono prodotti internamente all'entità.

ATTENZIONE: la definizione del perimetro delle singole CGU deve rimanere costante nel tempo e non essere mutevole di anno in anno.

6 | L'impairment test applicato alle CGU

Il valore contabile della CGU comprende:

- esclusivamente le attività direttamente attribuibili od attribuibili con un ragionevole criterio;
- le passività non si comprendono, a meno che non siano necessarie allo svolgimento dell'attività della CGU.

6 | L'impairment test applicato alle CGU

Il valore dell'avviamento (goodwill) che scaturisce da un'operazione di aggregazione aziendale, necessita di un'allocatione su una CGU o su un gruppo di CGU → non è possibile effettuare una verifica autonoma, «stand alone» del valore recuperabile del goodwill.

ATTENZIONE: l'avviamento non è in grado di produrre flussi finanziari in entrata, in maniera indipendente da altre attività o gruppi di attività.

Ciò comporta l'identificazione di CGU a cui il goodwill dovrà essere allocato in ragione della distribuzione dei benefici economici nella nuova entità che si è venuta a configurare dopo l'operazione di acquisizione.

Nella prassi operativa l'attribuzione dell'**avviamento** ad un'**unica CGU** costituisce un **fenomeno raro** e circoscritto alla situazione in cui l'impresa acquisita:

- a) configuri una CGU in maniera autonoma ed indipendente dalle altre articolazioni organizzative, costituenti l'impresa;
- b) venga inserita integralmente all'interno di una CGU già preesistente dell'impresa acquirente.

6 | L'impairment test applicato alle CGU

ATTENZIONE: soltanto nelle ipotesi di cui ai punti a) e b) sarà possibile procedere al test di impairment con riferimento ad unica CGU.

Negli altri casi, il goodwill genera benefici che si estendendo ad un gruppo di CGU per effetto di sinergie che derivano dall'acquisizione.

L'avviamento, di conseguenza, trova allocazione secondo una delle seguenti modalità:

- su **una o più unità di nuova costituzione** (costituite da elementi di natura patrimoniale dell'impresa acquisita);
- su **unità di nuova costituzione** composte da *asset* delle imprese partecipanti al merger (acquirente ed acquisita);
- su **unità preesistenti** e costituite da asset dell'impresa acquirente.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

7 | Ripristino di valore

Secondo la disciplina dell'impairment test **ad ogni data di riferimento**, per le attività che sono state svalutate è necessario **verificare** se sussistono delle **indicazioni di recupero**, sia in termini parziali sia in termini totali, di valore.

Nell'**ipotesi** in cui **esistano** delle indicazioni → **valore recuperabile** delle attività

Valore recuperabile dell'attività/CGU	>	Valore contabile
---------------------------------------	---	------------------

Ripristino di valore

- per la singola attività, il valore ripristino non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato in assenza della svalutazione;
- l'iscrizione in bilancio del ripristino di valore deve essere coerente con l'iscrizione in bilancio della svalutazione a suo tempo effettuata;
- NON PUÒ **MAI** ESSERE **RIPRISTINATO** IL VALORE DELL'**AVVIAMENTO** → **IAS 36, par. 111**

7 | Ripristino di valore

ATTENZIONE: se l'avviamento venisse rivalutato, si configurerebbe l'iscrizione di un avviamento generato internamente → uscita dal perimetro legale di iscrivibilità dell'avviamento stesso.

Ripristino di valore → coerente con le precedenti svalutazioni operate.

Contabilmente, il ripristino di valore può avvenire in due modalità, a seconda del metodo di valutazione originario dell'attività.

Se l'**attività è stata valutata al costo**:

- riduzione del fondo svalutazione precedentemente iscritto;
- iscrizione di un componente positivo di Conto economico → **A.5) Altri ricavi e proventi**

Nel caso di asset valutati con il criterio della rideterminazione, il ripristino sarà rilevato tra i componenti positivi di Conto economico → **A.5) Altri ricavi e proventi** e per la parte eccedente il valore contabile originario, ad incremento della riserva di rivalutazione.

7 | Ripristino di valore

Nella pratica professionale, si riscontra che per le attività sulle quali è stata rilevata una perdita di valore in passato, deve essere verificata l'eventuale presenza di indicatori (interni ed esterni) di ripristino di valore, tra cui i seguenti:

- eventuale acquisizione di nuovi contratti in modo tale che la durata contrattuale residua del bene sia maggiore di un certo periodo, o superi la vita residua dell'*asset*;
- rinnovo contrattuale o rinegoziazione dei corrispettivi per i contratti esistenti;
- aumento delle tariffe a lungo termine rispetto a quanto previsto nei piani strategici previgenti;
- investimenti in termini di ammodernamento sulle singole attività;
- altri possibili indicatori di ripristino di valore come:
 - a) il valore di mercato dell'attività è aumentato significativamente nel corso dell'esercizio;
 - b) se si è verificato un significativo cambiamento nell'ambiente economico, tecnologico, o nell'ambiente legale con effetti positivi per l'impresa durante il periodo, o ci si aspetta che si verifichi in un prossimo futuro, per il mercato in cui l'impresa opera o per l'attività in esame;

7 | Ripristino di valore

- altri possibili indicatori di ripristino di valore come (continua):
 - c) i tassi di interesse del mercato o degli altri indicatori che misurano gli investimenti sono diminuiti durante il periodo, e questi cambiamenti probabilmente influenzano il tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del valore d'uso e incrementano l'ammontare del valore recuperabile;
 - d) un significativo cambiamento nell'estensione e nelle modalità d'uso dell'attività. Questi cambiamenti includono investimenti effettuati durante il periodo che migliorano o accrescono il valore dell'attività;
 - e) evidenza di indicatori che mostrano un aumento della redditività dell'attività superiore alle aspettative.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

8 | Informativa

La disciplina legata alle informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio è disciplinata dai paragrafi 126 e seguenti dello IAS 36, prevedendo una *disclosure* specifica.

PER CLASSI DI ATTIVITA'

- l'ammontare delle perdite durevoli di valore e dei ripristini di valore iscritti nel prospetto di Conto economico dell'esercizio con l'indicazione della relativa voce;
- l'ammontare perdite durevoli di valore e dei ripristini di valore su attività rivalutate rilevati a direttamente a Patrimonio netto.

PER SINGOLE RIDUZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

- i fatti o le circostanze che hanno portato alla rilevazione o al ripristino della perdita di valore;
- l'ammontare della perdita di valore rilevata o ripristinata;
- nel caso di **singole attività**:
 - ✓ natura dell'attività;
 - ✓ settore oggetto di informazione al quale l'attività appartiene basato sullo schema primario di reporting dell'impresa.

8 | Informativa

PER SINGOLE RIDUZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

- nel caso di **CGU**:
 - ✓ una descrizione della CGU;
 - ✓ l'ammontare della perdita di valore rilevata o ripristinata per classe di attività e per settore oggetto di informazione;
 - ✓ se l'aggregazione delle attività della CGU è cambiata dall'ultima stima del valore recuperabile della CGU: descrizione della metodologia corrente e precedente di aggregazione, la ragione per cui è cambiato il criterio.

8 | Informativa

PER SINGOLE RIDUZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

- se il valore recuperabile dell'attività (CGU) è il prezzo netto di vendita o il valore d'uso;
- se il valore recuperabile è il prezzo netto di vendita, qual è il criterio usato per determinarlo;
- se il valore recuperabile è il valore d'uso, il tasso (i tassi) di attualizzazione utilizzati.

PER RIDUZIONI/RIPRISTINI DI VALORE AGGREGATI PER I QUALI NON SIA STATA DATA INFORMATIVA SINGOLA

- le principali classi di attività su cui essi impattano;
- i principali fatti o circostanze che hanno portato alla loro rilevazione.

PER LE PORZIONI DI AVVIAMENTO NON ALLOCATE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

- ammontare dell'avviamento non allocato a CGU alla data del bilancio;
- motivo per il quale non è stato possibile allocare l'avviamento.

8 | Informativa

SE IL VALORE CONTABILE DI UNA CGU/GRUPPI DI CGU INCLUDE VALORI DI AVVIAMENTO O IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA SIGNIFICATIVI RISPETTO AL TOTALE DEGLI STESSI VALORI CONTABILI ISCRITTI NEL BILANCIO DELL'ENTITA'

- valore contabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita allocati alla CGU (o gruppo di CGU);
- criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile dalla CGU (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita);
- a seconda che il valore recuperabile sia pari al valore d'uso o al fair value al netto dei costi di vendita, devono essere fornite informazioni di dettaglio in merito al processo seguito, alle assunzioni di base e alle informazioni utilizzate dalla direzione aziendale per determinare le tali grandezze;
- se una parte di avviamento o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, per valori non significativi rispetto al totale degli stessi iscritti in bilancio, è allocata a una CGU (o gruppo di CGU), questo fatto deve essere evidenziato insieme al valore contabile complessivo allocato.

8 | Informativa

OIV – Discussion paper n. 1/2022, Impairment test dei non financial assets (IAS 36)

In data **29 giugno 2022**, nell'ottica di agevolare la predisposizione delle relazioni finanziarie semestrali dei soggetti *IAS/IFRS adopter*, l'Organismo Italiano di Valutazione (**OIV**) ha pubblicato il documento Discussion paper n. 1/2022 con il fine di sensibilizzare i redattori dei bilanci a fornire un'adeguata *disclosure* in tema di *impairment test* soprattutto nel prospetto di Nota integrativa, alla luce delle pesanti ripercussioni economico-finanziarie causate dal conflitto bellico Russia-Ucraina.

E' richiesta, in particolare:

- la buona fede dell'esperto, degli amministratori e del management dell'entità nel voler rappresentare al meglio delle informazioni e delle conoscenze a loro disposizione alla data di valutazione degli effetti che il conflitto può comportare a livello di entità, CGU o singola attività;

8 | Informativa

OIV – Discussion paper n. 1/2022, Impairment test dei non financial assets (IAS 36)

- una maggiore trasparenza nel processo di *impairment* (par. 12.1) dando luogo ad una *deep analysis* su:
 - ✓ esistenza o meno di uno o più *trigger event* per l'*impairment test* da cui discende la *disclosure* e la qualità dell'informazione di bilancio;
 - ✓ impatto degli effetti diretti ed indiretti della guerra sulle singole CGU e/o partecipate oggetto di analisi;
 - ✓ descrizione della *sensitivity* dei risultati nei diversi scenari formulati.

ATTENZIONE: stante il perdurare della difficile situazione il Discussion paper n. 1/2022 assume rilievo anche in sede di predisposizione di **bilancio annuale 2022** (sia in termini di **separato**, sia in termini di **consolidato**) al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio tutta l'informativa rilevante riguardo gli effetti diretti ed indiretti della guerra.

Corretta informativa → possibilità di **correggere eventuali eccessi** di reazioni dei mercati finanziari per **mancanza di informazione specifica**.

8 | Informativa

ESMA – Public Statement, 2022 European Common Enforcement Priorities, 28 October 2022

In data **28 ottobre 2022** l'European Securities and Market Authority (**ESMA**) ha pubblicato il documento annuale relativo alle priorità per i bilanci delle società quotate in mercati europei regolamentati.

Le priorità identificate dall'Autorità nel suo documento per i bilanci 2022 sono riconducibili ad informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, con particolare riferimento a tematiche:

- ambientali;
- conflitto bellico Russia-Ucraina;
- contesto macroeconomico;
- informativa relativa alla tassonomia e qualità dei dati.

Tra le **raccomandazioni** vi è anche quella riferita alla **corretta applicazione** dello **IAS 36**.

8 | Informativa

ESMA – Public Statement, 2022 European Common Enforcement Priorities, 28 October 2022

ESMA sottolinea la necessità di dare luogo ad una corretta applicazione dello IAS 36, quindi che gli emittenti effettuino tutte le valutazioni necessarie al fine di individuare l'esistenza o meno di **indicatori** di potenziali perdite di valore delle attività non finanziarie.

Questi **indicatori** possono **emergere** anche **a causa dell'implementazione di strategie e misure volte all'attenuazione dei rischi climatici** (si faccia riferimento, per esempio, alle eventuali azioni intraprese al fine di realizzare gli obiettivi definiti nell'accordo di Parigi).

Dall'applicazione del paragrafo 12 dello IAS 36, si dovranno considerare sia fonti informative esterne che interne, ad esempio il decremento della domanda di beni o servizi per motivi legati ai cambiamenti climatici, l'obsolescenza di macchinari non più utilizzabili o gli interventi normativi che modificano il contesto in cui opera la singola *entity*.

8 | Informativa

ESMA – Public Statement, 2022 European Common Enforcement Priorities, 28 October 2022

ESMA richiede che, nelle note al bilancio, vengano inclusa una *disclosure* specifica ed in linea con quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 126 descrivendo le ipotesi e delle assunzioni fatte relativamente alle questioni climatiche e alle conseguenti analisi di sensitività.

Ad esempio le entità che operano:

- nel settore **automotive** dovranno descrivere le modalità con cui è stata presa in considerazione la graduale eliminazione della produzione di veicoli a motore con combustione interna;
- nel settore dell'**Oil & Gas** dovranno fornire una spiegazione dei presupposti alla base della quantificazione dei prezzi stimati.

Di conseguenza, **si rende necessaria** una **disclosure entity specific** e per settore di **business**.

8 | Informativa

Relazioni finanziarie consolidate oggetto di analisi

Di seguito sono riportati degli estratti di Relazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 di società che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli estratti si riferiscono ad alcune note illustrative ai bilanci consolidati, i cui contenuti sono stati oggetto di trattazione nei precedenti lucidi.

Si precisa che, la selezione di esempi presentati è fatta in maniera casuale e non vuole rappresentare alcuna forma di giudizio sui documenti presentati:

- Maire Tecnimont S.p.A.
- Autogrill S.p.A.

8 | Informativa

Disclosure Maire Tecnimont S.p.A.

Perdite di valore (“Impairment”) delle attività materiali, immateriali e finanziarie

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e finanziarie per verificare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Qualora queste indicazioni esistano, è stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, sono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nella determinazione di tale valore vengono utilizzati diversi scenari di flussi finanziari (analisi di sensitività).

8 | Informativa

Disclosure Maire Tecnimont S.p.A.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 per la determinazione di possibili perdite di valore delle attività (cosiddetto “impairment”), il Gruppo Maire Tecnimont ha identificato le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio consolidato. Il livello massimo di aggregazione delle CGU è rappresentato dai settori di attività come disposto dallo IFRS 8.

Gli avviamenti sono stati allocati puntualmente alle cash generating unit dalle quali ci si attende benefici connessi alle aggregazioni d'impresa che hanno originato gli avviamenti.

Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente; di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori di avviamento allocati per settore di attività:

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	2020	Variazioni dell'esercizio	2021
Hydrocarbons	254,0	0,0	254,0
Rinnovabili & Infrastrutture	35,6	0,0	35,6
Green Energy	1,4	0,0	1,4
Licensing	3,4	0,0	3,4
Totale	294,3	0,0	294,3

8 | Informativa

Disclosure Maire Tecnimont S.p.A.

Si riportano di seguito, in sintesi, le peculiarità delle CGU:

- I. CGU 'Hydrocarbons', attiva nella progettazione e realizzazione di impianti destinati principalmente alla "filiera del gas naturale" (quali separazione, trattamento, liquefazione, trasporto, stoccaggio, rigassificazione e stazioni di compressione e pompaggio) e nella progettazione e realizzazione di impianti destinati all'industria chimica e petrolchimica per la produzione, in particolare, di polietilene e polipropilene (poliolefine), di ossido di etilene, di glicole etilenico, di acido tereftalico purificato ("PTA"), di ammoniaca, di urea e di fertilizzanti. Ulteriori importanti attività sono legate al processo di recupero zolfo, nella produzione di idrogeno e nei forni ad alta temperatura. Attiva inoltre nella progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da idrocarburi.
- II. CGU 'Licensing', nel settore fertilizzanti, il Gruppo, concede sia licenze su tecnologia brevettata e know-how di proprietà a produttori di urea, che pacchetti di design del processo e vendita di attrezzature proprietarie per la produzione del fertilizzante;
- III. CGU 'Rinnovabili & Infrastrutture', attiva nel settore delle fonti rinnovabili (in prevalenza solare ed eolico) per impianti di grandi dimensioni e nei servizi manutentivi e di riqualificazione energetica per grandi strutture immobiliari nonché nella gestione delle temporary facilities da cantiere applicando soluzioni di particolare efficacia per la salvaguardia dell'ambiente e di risparmio energetico;

8 | Informativa

Disclosure Maire Tecnimont S.p.A.

L'analisi in oggetto è stata condotta con l'ausilio di un esperto indipendente, utilizzando i flussi finanziari basati sulle previsioni contenute nel Budget 2022 e nel piano industriale e finanziario 2022-2026 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022.

Detti flussi confermano le assunzioni e i presupposti strategici del piano del Gruppo e riflettono le migliori stime effettuabili dal Management in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale (andamenti macro-economici e dei prezzi, e di sviluppo del business) comprensivi degli effetti stimati derivanti dall'epidemia Covid-19. Le assunzioni in parola e i corrispondenti finanziari sono ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'impairment test. Le previsioni del piano includono oltre ai margini di commessa i costi di natura commerciale, generale e amministrativa.

Le principali assunzioni riflesse nel Budget 2022 e Piano industriale tengono conto dell'elevato livello di portafoglio ordini esistente alla fine dell'esercizio 2021 che consente di prevedere il mantenimento di una continuità delle rilevanti performance industriali raggiunte nel corso del 2021.

8 | Informativa

Disclosure Autogrill S.p.A.

PERDITA O RIPRISTINO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Ad ogni data di redazione del bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di indicatori interni ed esterni della possibile perdita o ripristino di valore di immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e del diritto d'uso per beni in leasing, con riferimento al valore complessivo di tali beni allocati per unità generatrice dei flussi di cassa. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo dell'eventuale svalutazione o ripristino di valore. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene, identificata come gruppo di attività che genera flussi finanziari ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività. In particolare per immobili, impianti e macchinari e per il diritto d'uso per beni in leasing relativi alla rete di vendita, tale unità minima di aggregazione è rappresentata dal punto vendita o dall'aggregazione di punti vendita relativi allo stesso contratto di concessione.

L'avviamento e le attività immateriali in corso vengono verificati a ogni chiusura di esercizio e ogni qualvolta vi sia l'indicazione di una possibile perdita di valore.

8 | Informativa

Disclosure Autogrill S.p.A.

Le unità generatrici di flussi finanziari alle quali è stato allocato l'avviamento sono aggregate, affinché il livello di verifica dell'esistenza di perdite di valore rifletta il livello di maggior dettaglio al quale l'avviamento è monitorato ai fini del reporting interno, comunque rispettando il limite massimo in tale aggregazione che è rappresentato dal settore operativo. L'avviamento acquisito tramite un'aggregazione aziendale viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il valore di mercato (fair value al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale, utilizzando un tasso al netto delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Le perdite di valore sono rilevate nel Conto economico.

8 | Informativa

Disclosure Autogrill S.p.A.

IX. AVVIAMENTO

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a € 816.944k rispetto a € 819.473k al 31 dicembre 2020.

Le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit o "CGU") sono identificate sulla base dei settori operativi, secondo una logica geografica/gestionale, coerentemente con le responsabilità di governance del Chief Executive Officer dei settori operativi stessi e con il livello minimo a cui l'avviamento viene monitorato ai fini gestionali interni.

I valori contabili dell'avviamento articolati per CGU e per area geografica sono esposti qui di seguito.

(k€)	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Nord America	400.593	412.950	(12.357)
International	69.219	65.544	3.675
Europa			
Italia	83.631	83.631	-
Altri Paesi europei	263.501	257.348	6.153
Totale	816.944	819.473	(2.529)

Le variazioni rispetto all'anno precedente sono da ascrivere alla cessione delle attività autostradali statunitensi (€ 44.988k), il cui effetto è parzialmente compensato dalle differenze cambio (€ 42.459k), principalmente legate al dollaro statunitense.

In un contesto contrassegnato dal perdurare della pandemia da Covid-19 nel corso di tutto il 2021, il test di impairment è stato eseguito in continuità metodologica rispetto agli esercizi precedenti, come raccomandato dalle comunicazioni dell'ESMA dell'ultimo biennio⁴⁶.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

9 | La disciplina nazionale: OIC 9

L'OIC 9 – *Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*, ha lo scopo di:

- disciplinare il trattamento contabile delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- presentare un'adeguata ed apposita *disclosure* nel prospetto di Nota integrativa.

Le indicazioni contenute all'interno del principio contabile nazionale sono in linea con quelle dello IAS 36, fatta eccezione per alcuni aspetti.

OIC 9 → previsto un **approccio semplificato** di test per le imprese di dimensioni minori, legato alla determinazione del valore d'uso per le imprese minori, cioè quelle imprese che considerando alcuni parametri possono redigere il bilancio in forma abbreviata (ex art. 2435-*bis* del Codice civile):

- numero medio di dipendenti: inferiore a 50 unità;
- totale dell'attivo di Stato patrimoniale: inferiore a 20.000.000 Euro;
- totale dei ricavi di Conto economico: inferiore a 40.000.000 Euro.

9 | La disciplina nazionale: OIC 9

Art. 2435-bis: *«Le società, che non abbiano emesso titoli negoziati in mercati regolamentati, possono redigere il bilancio in forma abbreviata quando, nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti:*

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;*
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;*
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.*

Le società che applicano l'articolo 2435-bis del codice civile devono redigere il bilancio in forma ordinaria quando per il secondo esercizio consecutivo abbiano superato due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile.»

L'approccio semplificato, nonostante parta dai medesimi presupposti del modello ordinario, permette alla singola entità di giungere a stimare la perdita di valore, utilizzando informazioni che sono «quasi sempre» presenti in un'azienda:

- il budget;
- piani industriali a M/L termine.

9 | La disciplina nazionale: OIC 9

Prevede la determinazione del valore recuperabile basata sull'**impiego di dati economici**, non sottoposti ad un processo di attualizzazione e riconducibili all'intero perimetro dell'impresa.

Prevede una modalità di determinazione delle perdite durevoli che si fonda sulla **capacità di ammortamento**.

Capacità di ammortamento → esprime la misura dei margini economici futuri che derivano dalla gestione dell'impresa, in grado di coprire il costo degli ammortamenti delle immobilizzazioni → par. 9, OIC 9

L'approccio semplificato guarda alla capacità di ammortamento tramite un confronto tra il valore degli ammortamenti prospettici e la capacità di ammortamento dell'impresa. Tale capacità è determinata dalla sommatoria dei flussi reddituali prospettici dell'impresa assunti al lordo degli ammortamenti del periodo e degli oneri tributari ed al netto degli oneri finanziari.

Quando la capacità di ammortamento è pari o superiore alla sommatoria degli ammortamenti, le attività non devono essere svalutati. → compensare nell'orizzonte temporale prescelto (massimo 5 anni) eventuali perdite dell'esercizio con gli utili prospettici di altri periodi.

9 | La disciplina nazionale: OIC 9

OIC 9 → **differente frequenza di verifica**: prevista la valutazione dell'esistenza dei sintomi di perdita di valore, e solo in tal caso si procede con la verifica della perdita.

OIC 9 → **differente raggio di applicazione**: immobilizzazioni materiali ed immateriali

OIC 9 = IAS 36 → **identiche fonti** informative interne ed esterne.

I limiti dimensionali assumono una duplice veste nell'esecuzione del *test di impairment*:

- **agevolativa** per le imprese di dimensioni minori (hanno la facoltà, non l'obbligo di adozione);
- **negativa** perché dal tenore letterario dell'articolo si evince che i soggetti tenuti alla redazione del bilancio in forma ordinaria sono esclusi dall'agevolazione.

La *ratio* sottostante a questa decisione è legata al fatto che il tessuto economico italiano è caratterizzato da imprese di piccole e piccolissime dimensioni (micro-imprese), che comporta:

- il non disporre di competenze adeguate per dar luogo ad una verifica del valore in modo adeguato secondo i canoni previsti dallo IAS 36;
- il sostenimento di elevati oneri per la produzione di un dato di bilancio.

Indice

- 1 | Obiettivi del principio e concetti chiave**
- 2 | A quali attività si applica**
- 3 | Quando si deve effettuare l'*impairment test***
- 4 | Come si determina il valore recuperabile**
- 5 | Come si rileva la svalutazione**
- 6 | L'*impairment test* applicato alle CGU**
- 7 | Ripristino di valore**
- 8 | Informativa**
- 9 | La disciplina nazionale: OIC 9**
- 10 | Documenti di riferimento**

10 | Documenti di riferimento

La documentazione analizzata ed utilizzata per la presentazione dell'intervento odierno è la seguente:

- IAS 36 – *Impairment of Assets*
- OIC 9 – *Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali*
- OIV – Discussion paper n. 1/2022, *Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina*
- ESMA – Public Statement, 2022 European Common Enforcement Priorities, 28 October 2022;
- Maire Tecnimont, Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2021;
- Gruppo Autogrill, Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2021.